Num. 89

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Martedì 14 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	26
detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA, TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Aprile	739,36	739,32	739,46	+15,0	+16,2	+15,2	+14,1	+14,5	+11,0	+10,0	E.N.E.	S.	O.S.O.	Annuvolato	Annuvolato	Pioggia

ATTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

I fogli coi numeri 1458 al 1474 inclusive, contenenti la *Relazione sul bilancio passivo per l'esercizio 1863 del Ministero della Marina*, saranno distribuiti prossimamente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 APRILE 1863

Il N. 1198 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto dell'8 settembre 1861, col quale, disciolto l'Ufficio centrale della Pubblica Istruzione in Toscana, si dava facoltà al Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione di nominare due Delegati straordinarii per ordinare i Licei, i Ginnasii, le scuole normali e primarie, ai quali erano sottoposti gl'Ispettori compartimentali, i Sotto-Ispettori e tutte le Podestà preposte all'istruzione secondaria e primaria;

Nell'intento di rendere nelle Provincie Toscane più regolare ed efficace l'amministrazione degli studi secondari e primari, chiamando a farne parte, oltre ad Ufficiali del Governo, rappresentanti della Provincia e del Comune;

Sulla proposta del predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In ogni capo-luogo delle Provincie Toscane è costituito un Consiglio scolastico, composto:

Del Prefetto della Provincia o di chi ne fa le veci,

Di due Deputati della Provincia eletti ogni anno dal Consiglio compartimentale,

Di due Deputati del Municipio del capo-luogo eletti ogni anno dal Consiglio comunale,

Dell'Ispettore scolastico del compartimento,

Del Direttore del Liceo,

Del Direttore della Scuola normale per allievi maestri o per allieve maestre, dove sia aperta.

Art. 2. La presidenza del Consiglio spetta al Prefetto a cui è pure affidata l'esecuzione degli atti del Consiglio medesimo.

Questo poi elegge ogni anno nel proprio seno un Vice-Presidente ed un Segretario.

La durata dell'anno per gli uffici elettivi si computa dal 1.o novembre a tutto il successivo ottobre.

Le prime nomine però da farsi immediatamente alla attuazione del presente Decreto dureranno fino a tutto l'ottobre del 1864.

Gli scadenti d'ufficio sono sempre rieleggibili.

Art. 3. È ufficio del Consiglio di vegliare l'osservanza di tutte le discipline vigenti per l'istruzione secondaria classica e tecnica, la normale e magistrale, e la primaria, di promuoverne il maggior incremento, e di servire nel distretto della rispettiva Provincia di organo intermediario fra le Amministrazioni locali ed il Governo centrale.

Art. 4. Al medesimo sono inoltre delegate tutte le attribuzioni spettanti al Ministero di Pubblica Istruzione, che sono designate negli art. 5 e 3 del Decreto del R. Governo di Toscana portante la data del 31 gennaio 1860, in quanto concerne i concorsi alle cattedre dei Ginnasii, e negli articoli 2, 5, 8, 10, 12, 14, 20, 22 e 23 della legge organica sull'istruzione secondaria e primaria portante la data del 10 marzo 1860.

Art. 5. Sono a disposizione del Consiglio, l'Ispettore scolastico compartimentale ed i Sotto-Ispettori, dove ve ne hanno, i quali ne prenderanno gli ordini e le istruzioni, gli presenteranno i loro rapporti sulle visite fatte alle Scuole primarie, e gli sottoporranno annualmente, non più tardi del mese di settembre, una relazione generale sullo stato dell'istruzione elementare nel rispettivo distretto, accompagnata da una statistica allestita sopra moduli a ciò prescritti.

Art. 6. Dipenderanno pure dal Consiglio tutte le Podestà proposte agl'Istituti d'istruzione secondaria e primaria, le quali perciò si terranno in diretto rapporto col Presidente di esso.

Art. 7. Le riunioni del Consiglio dovranno aver luogo in via ordinaria almeno una volta al mese, e straordinariamente, sempre quando il Presidente lo reputi necessario, e ne facciano speciale richiesta per iscritto tre membri.

Art. 8. A datare dal 1.o maggio del corrente anno s'intendono disciolte le Delegazioni straordinarie di Pubblica Istruzione, or sedenti in Firenze ed in Pisa, e restano per ciò abrogati gli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 del precitato Nostro Decreto 8 settembre 1861.

Sono pure derogate tutte le altre disposizioni contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Con determinazione ministeriale, approvata da S. M. in data degli 8 marzo p. p., si sono fatte le seguenti promozioni nello Stato-Maggiore generale della R. Marina:

Avogadro cav. Ludovico, capit. di vascello di 2.a cl., promosso alla 1.a;
Montezemolo cav. Giuseppe, id., id.;
Isola cav. Ulisse, id., id.;
Lauch cav. Corrado, capit. di fregata di 2.a cl., promosso alla 1.a;
Lampo cav. Camillo, id., id.;
Piola cav. Giuseppe, id., id.;
Martin Francklin cav. Ernesto, id., id.;
De Cosa bar. Leopoldo, id., id.;
Sivori bar. Alessandro, id., id.;
Di S. Bon cav. Antonio, id., id.;
Canessa Giovanni Battista, luogot. di vascello di 2.a cl., promosso alla 1.a;
Zicavo Pietro, id., id.;
Zicavo Felice, id., id.;
Tucci march. Pietro, id., id.
Maldini nob. Giuseppe, id., id.;
Manfredi nob. Giuseppe id., id.;
De Negri Gio. Alberto, id., id.

S. M., con Decreti in data 12 marzo e 4 aprile, si è degnata di fare nell'Ordine Mauriziano le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari dell'Interno

a Cavaliere

Juva avv. Giacomo.

Sulla proposta del Ministro della Marina

ad Uffiziale

Conzi cav. Giacomo, commissario generale di 2.a classe nel Corpo di Commissariato della Marina militare;

a Cavalieri

Quaranta Camillo, commissario di 1.a classe nel Corpo di Commissariato della Marina militare;
Gandolfi Gaetano, maggiore nel Corpo fanteria Reale Marina;
Binelli Stefano, id. id.;
Pittaluga Pietro, capitano nella Marineria mercantile nazionale;
Torre Giuseppe, id., id.;
Cacace Michele, id. id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici

a Cavalieri

D'Andrea Carlo, ingegnere di 1.a classe nel Genio Civile, professore di meccanica applicata;
Corrado Annibale, ingegnere capo di 2.a classe, professore d'idrometria;
Travaglini Federico, ingegnere di 1.a classe, professore di architettura civile.

E sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica

Barabino Michele, architetto, residente al Brasile.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 19 marzo 1863

Petrosino Domenico, maggiore nel 27 reggimento di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli a quell'assegnamento che gli possa competere;
Orsat Pietro Augusto, capitano nel 63 di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Orary Leopoldo, luogotenente già nello sciolto Corpo Volontari dell'Italia meridionale, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con RR. Decreti del 22 detto

Casciani Augusto, sottotenente nel 12 di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Rusconi Pietro, sottotenente nel 24 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Gualerzi Antonio, luogotenente nel 65 fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Farsari Adolfo, sottotenente nel 5 Granatieri, id. id.;
Settegrani Vito, luogotenente nel 9 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina.

Con RR. Decreti del 26 detto

Cartei Luigi, sottotenente nel 27 fanteria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;
Calemma Federico, sottotenente nel 71 fanteria, rimosso dal grado ed impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Ravanelli Amilcare, luogot. nel 55 fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Pontoglio Domenico, sottotenente nel 34 fant., id. id.

Con RR. Decreti del 29 detto

Travella Gabriele, capitano nel 50 fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli a quell'assegnamento che gli possa competere;
Boldi Pietro, luogotenente nel 2 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Sampieri Raffaele, sottotenente nel 63 fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 13 *Aprile* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la Quitanza descritta nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che,

APPENDICE

RICORDI BIOGRAFICI E CARTEGGIO

DI VINCENZO GIOBERTI

raccolti per cura di

GIUSEPPE MASSARI

(vol. terzo ed ultimo)

Torino. Tipografia Eredi Botta editori,

1863

Segue III.

Così dovette apparire al suo pensiero il disegno d'intervento nella Toscana e negli Stati Pontificii. Con esso di colpo erano troncati i nervi alla rivoluzione, messa in soggezione, quasi domata senza altro la riazione napolitana. Tutte le forze vive di quei paesi si potevano utilizzare per azione diretta od indiretta, mercè quell'influsso regolatore ed egemonico che avrebbe senz'altro acquistato il Piemonte per obbligo di riconoscenza sì dai principi costituiti che dai popoli affrancati dallo sgoverno: ufficio direttivo, per acquistare il quale di poi il Regno Subalpino doveva fare la spedizione di Crimea e inaugurare una generosamente temeraria politica. Nello stesso tempo si sarebbe rialzato nell'Esercito, ancora depresso pel fatto di Novara, lo spirito bellico e il concetto di sè medesimo, o si sarebbe dato buon sentore dei fatti nostri alla rimanente Europa, la quale viveva in sospetto e della rivoluzione italiana e della Monarchia piemontese.

Nè era da credersi che le popolazioni del Regno Sardo ripugnassero, e quelle dell'Italia centrale fossero per riluttare. In Italia le esagerazioni rivoluzionarie si potranno imporre pel favore delle circostanze coll'audacia del partito sovversivo, ma non attecchiranno mai nel genio del popolo, essenzialmente temperato, nemico dei concetti falsi e maraviglioso per un tatto pratico istintivo, che trovate unito persino coll'ignoranza la maggiore. Sul finire del 48 il partito repubblicano, approfittando della sorpresa, del dolore, del dispetto dei popoli italiani per la rovina delle loro speranze, valendosi anche dell'inesperienza generale nelle cose pubbliche, aveva sbalordito alquanto le menti eccitabili del volgo, le aveva aggirate, e del subbuglio natone s'era fatto stromento ad una sua effimera esaltazione. Ma in fondo, nella realtà della cosa, la coscienza e l'opinione dell'universale non erano con esso; ed anche coloro che più travolti da questa febbrile concitazione, che era un deviamento dalla strada pratica additata dal senno, blateravano maggiori le gonfiezze demagogiche, o queste asserivano unico modo oramai di salute: anche coloro, se in buona fede, quando loro fosse dato un mezzo sicuro di tornare sulla retta strada pel movimento nazionale ordinato e potente, l'avrebbero accettato e seguito con entusiasmo.

Gioberti adunque l'aveva trovato questo mezzo, e tutto già disposto nella sua gran mente per metterlo in atto; ma, ecco che al momento d'operare s'accorse d'essere il Gulliver legato dai fili piccolissimi dei Lillipuziani, e non aver più la libertà delle mosse. Il gigante era sì abbastanza forte per lacerare quella meschina rete in una gran strappata, ed ebbe un momento in pensiero di farlo; ma poi temette che nella violenza a ciò necessaria alcun pericolo corresse l'integrità delle leggi, e non volle esporsi pure all'ombra di codesto. Rassegnò il potere e cadde al grido rimbrottante, al fischio delle calunnie di quel partito che temette essere vinto, e rialzava tanto più orgoglioso la cresta.

Certo dovette essere quello un gran dolore per lui! Avere in mano il rimedio ai mali della patria, vederne sicuro l'esito, essere in sul punto d'applicarlo; e ad un tratto vedersi dalla mediocrità e dalla malignità ridotto all'impotenza. Se in quei giorni, ed anche poscia, discorrendo di ciò furono amare le parole, chi oserà condannarlo?

La caduta di Gioberti ebbe il suo riscontro nella battaglia di Novara. Il filosofo torinese tornò allo esilio, dove il 26 ottobre 1852 moriva improvviso fra due libri *L'imitazione di Cristo* e i *Promessi Sposi*. In questa circostanza sta adombrata gran parte della sua grand'anima. Quella prima scrittura era la voce della religione di cui egli era sacerdote, di quella religione cui, a dispetto d'ogni calunnia, egli, in un colla patria, aveva in cima de' suoi pensieri, e voleva pura e tornata alla sua semplice grandezza primitiva. Il romanzo del Manzoni era la più soave e la più eletta espressione di quel pensiero italiano ch'egli con tanto lavoro di mente e con tanta potenza d'ingegno aveva tentato redimere dalle foggie forestiere; perchè, redenta l'intelligenza, si redimesse dallo straniero altresì la terra sua natale, la terra della sua dilezione profonda.

Raccontata la morte del Gioberti così conchiude il Massari quest'ultimo volume; e ci piace terminare i nostri cenni con le affettuose e vere parole dell'amico e discepolo del grande nostro concittadino:

« Questa fu la vita politica di Vincenzo Gioberti: breve per la durata, ma per la grandezza dei disegni e delle opere lunghissima; incominciata col sorgere delle italiane speranze, finita col loro tramonto; inaugurata tra le acclamazioni popolari, conchiusa tra l'universale rammarico; non coronata da prospero successo, ma fruttifera all'avvenire della patria.

» Nei pubblici negozi Gioberti fu quello che era stato come pensatore e come scrittore. Inflessibile nel volere lo scopo, inesauribile nella diversità dei mezzi per raggiungerlo; con la rapidità maravigliosa del concetto si riscontrava l'impetuosa prontezza nell'eseguirlo; e la fermezza irremovibile nei principii non era scompagnata dalla giusta estimazione degli avvenimenti e dei fatti. Tre volte fu ministro e tre volte cessò dall'ufficio per tenace deferenza ai principii nazionali. Non prepose mai gl'interessi del municipio o della provincia a quelli della nazione, nè mai pensò ad anteporre le questioni di forma alla questione essenziale dell'ordinamento dell'Italia a nazione; perciò, mentre ad ogni tratto si adoperava a promuovere la concordia tra le diverse parti liberali, fu avversario implacabile delle frazioni municipali e superlative. Nel 1848 stimò non potersi altrimenti provvedere alla felicità dell'Italia se non promovendo l'attuazione del sistema federativo, e di questo sistema nei Consigli della Corona, nelle pubbliche arringhe, nelle faconde scritture fu strenuo e gagliardo propugnatore. Nel 1849 reputò indispensabile alla salvezza della patria la pacificazione dell'Italia centrale, e risoluto si accinse ad ottenerla con le armi, quando smarrì la speranza di conseguirla per via di negoziati amichevoli. Nel 1851 comprese che non più dalla confederazione poteva l'Italia aspettare il riscatto, e ne divinò l'unità. Il concetto dell'ordinamento del regno boreale nel 1848, quello dell'intervento nell'Italia centrale nel 1849, e quello della unità nazionale nel 1851 basterebbero ad assegnargli un posto altissimo fra gli artisti del mondo moderno. »

VITTORIO BERSEZIO.

trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

Descrizione della Quitanza.

Quitanza n. 1294, rilasciata dalla tesoreria di Pavia, in data 27 febbraio 1863, per la somma di L. 27 38, esercizio 1862, pel versamento effettuato dallo stesso tesoriere Giorgio Bordini in conto ritenuta e sopratassa operata su mandati pagati in detto mese riferibili all'esercizio 1862.

Torino, addì 13 aprile 1863.

Il Direttore capo della 5.a Divisione
TRANCHINI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore della Regia Università degli studi di Palermo,

Vista la nota del Ministro della Pubblica Istruzione del 12 maggio 1862, che ordinava il concorso per la vuota cattedra di patologia generale nella medesima Università;

Visto l'avviso pubblicato nel Giornale Officiale di Sicilia del dì 3 giugno 1862, n. 122, col quale venne fissato per la presentazione delle domande il termine a tutto il 30 settembre 1862;

Vista la nota del 28 gennaio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione di esame per l'enunciato concorso;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il 22 andante, con la quale in adempimento dell'art. 115 del Regolamento venne assegnato il giorno 20 giugno del corrente anno pel secondo esperimento per esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò coll'intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non al tardi che tale dissertazione non possa venir distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni avanti del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto Regolamento, dà avviso al pubblico che nel giorno 20 del venturo mese di giugno del corrente anno nella grande aula dell'Università avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione d'esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nei Giornali Officiali di Sicilia e del Regno, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 25 febbraio 1863.

Il Rettore NICOLÒ MUSMECI.
Il Segretario Cancelliere GIOVANNI GORGONE.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 28 marzo 1863.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	27,119,137 93
Id. id. nelle succurs.	»	12,778,556 11
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	10,253,822 78
Portafoglio nelle sedi	»	99,190,997 12
Anticipazioni id.	»	19,226,237 02
Portafoglio nelle succurs.	»	26,248,816 97
Anticipazioni id.	»	7,008,155 67
Effetti all'incasso in conto corrente	»	397,617 86
Immobili	»	2,831,575 77
Fondi pubblici	»	38,677,108 10
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,580,763 70
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	600,000 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	336,995 79
Fondi pubblici c. interessi	»	171,750 »
Diversi (Non disponibili)	»	17,358,711 72
Totale	L.	274,383,587 15

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	101,446,190 80
Fondo di riserva	»	5,212,396 05
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile L. [illegible]; Non disponibile 16,722,281 44		16,722,281 44
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	8,227,939 65
Id. (Id.) nelle succurs.	»	1,010,440 82
Id. (Non disp.)	»	11,723,634 11
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	1,950,471 14
Dividendi a pagarsi	»	60,422 25
Risconto del semestre precedente	»	716,510 72
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	812,159 93
Id. id. nelle succurs.	»	437,189 55
Id. Comuni	»	142 91
Tesoro c. prestito 700 milioni	»	86,032,477 73
Diversi (Non disponibile)	»	[illegible]
Totale	L.	274,383,587 15

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	21 dicembre 1819 (Sardegna).	
6960	Parrocchia di Bourcet, comune di Roure (Pinerolo)	L. 100 »
376	Congregazione di carità d'Alba	» 290 08
7633	Fondazione di Lercaro Perretta qm. Baldassarre moglie del qm. Teramo Pagliaro per collocazione di povere figlie sue più attinenti	» 25 »
16	Comunità di Caltignaga (Novara)	» 968 21
2174	Chiesa parrocchiale di Cameri (Novara)	» 7 52
2475	Id. e Fabbrica di S. Cassano in Cameri (Novara)	» 272 79
3526	Comunità di Mandello (Novara)	» 3 70
10045	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Martino in Pignone, frazione di Casale Levanto (Levante)	» 50 »
5339	Comunità di San Salvatore (Alessandria)	» 208 46
4924	Prebenda parrocchiale di S. Michele in Tortona	» 41 64
2061	Comunità di Villarbasse (Torino)	» 2 14
11184	Fondazione di Fornello Lazzaro per celebrazione di messe alla cappella di S. Benedetto nella chiesa di Santo Stefano in Genova (con annotazione)	» 22 80
6518	Confraternita del SS. Sacramento eretta nella parrocchiale di Mugarone (Alessandria) (con annotazione)	» 161 35
6805	Compagnia del SS. Rosario in Mugarone (Alessandria)	» 49 37
1745	Opera di beneficenza di Sestri Levante	» 61 »
26263	Rousseau Giuseppe del vivente Giacomo, domiciliato in Lechatellard (con annotazione)	» 56 40
10091	Chiesa parrocchiale di S. Claudio in Ostana (Saluzzo)	» 100 »
2016	Compagnia del SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale di Bassignana (Alessandria)	» 27 03
3039	Chiesa parrocchiale di Robassomero (Torino)	» 27 50
9933	Id. di S. Biagio in Castelnuovo Belbo (Acqui) (con annotazione)	» 75 »
2483	Comunità di Cuorgnè (Ivrea)	» 3 64
4800	Compagnia del SS. Sacramento di Cantavenna fini di Gabiano (Casale) (con annotazione)	» 118 42
2024	Comunità di Borgiallo (Ivrea)	» 5 47
1091	Parrocchiale di Noasca	» 231 »
2697	Chiesa parrocchiale di Burolo	» 18 22
2864	Id. di Cazzone, territorio di Candia	» 10 97
4785	Compagnia del Rosario nella Chiesa parrocchiale di Valchiusella (con annotazione)	» 166 86
5960	Parrocchia di Alpette (con annotazione)	» 200 »
5969	Parrocchiale di Noasca (con annotazione)	» 150 »
9727	Succursale sotto il titolo di San Lorenzo in Codobiollo fini di Ingria (Ivrea) (con annotazione)	» 100 »
1756	Opera di beneficenza d'Agliè (Ivrea)	» 35 »
6760	Confraternita di S. Rocco in Trumello (Lomellina)	» 31 28
7133	Compagnia del Suffragio in Murello (Saluzzo)	» 61 39
4030	Chiesa parrocchiale di S. Maria in Bossolasco	» 8 73
5142	Fondazione di Risso Bernardo di Albenga (con annotazione)	» 1500 »
5367	Opera pia Picci d'Albenga	» 131 57
6129	Parrocchia di Armauds (Susa) (con annotazione)	» 100 »
6149	Id. di Melezet (Susa) (con annotazione)	» 100 »
6155	Id. di Rochemolles (Susa) (con annotazione)	» 90 »
10020	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Pietro in Rochemolles (con annotazione)	» 80 »
5510	Cappellania eretta con decreto delli 14 ottobre 1823 della Commissione incaricata dell'esecuzione del Breve pontificio del 11 maggio stesso anno, sotto il n.° 1 nella diocesi di Pinerolo a col titolo di S. Diego	» 300 »
5511	Id. di S. Eustacchio	» 300 »
5512	Id. di S. Enrico	» 300 »
5513	Id. di S. Eugenio	» 300 »
5514	Id. di S. Dalmazzo	» 300 »
5515	Id. di S. Secondo	» 300 »
5516	Id. di S. Effisio	» 300 »
5517	Id. di S. Siro	» 300 »
4217	Fondazione di Poggio Battista qm. Domenico in Genova (con annotazione)	» 11 13
5611	Suddetta (Id.)	» 36 88
275	Cappellania, già eretta, nella Chiesa delle Monache di S. Chiara di Gambolò da pagarsi al sacerdote da eleggersi dagli eredi Litta	» 137 21
	Debito 12-16 giugno 1819 (Sardegna)	
9930	Actis Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Cigliano (annotata d'ipoteca)	» 25 »
	Debito 27 agosto 1820 (Lombardia)	
9110	Congregazione di carità di Turate *Fior.*	» 12 10
12021	Coadiutoria in S. Agata di Cremona	» 213 »
85127	Schiora Eugenia maritata Marietti	» 16 »
117180	Guerrini march. Antonia Gonzaga nata Monteggia	» 70 20
35867	Pio legato Dadioli di Nocoto, Provincia di Lodi	» 10 20
66909	Fabbriceria parrocchiale di Mezzana, distretto Provincia di Lodi pel legati pii in genere altre volte eretti nel l'Oratorio di Noceto	» 10 »
86658	Simonetta Francesco e Luigi in parti eguali	» 16 »
68667	Pio legato Fornaroli in amministrazione della fabbriceria della parrocchia di Mezzana Provincia di Lodi	» 12 »
	Debito 1.° aprile 1830 (Lombardia)	
4001	Comune di Sale Marasino	» 4 »
	Debito 27 agosto 1820 (Lombardia)	
105962	Imbaldi Angelo fu avvocato Vincenzo	» 31 »
	Consolidato napolitano	
1422	Pubblica beneficenza di Scala per la cappella del SS. Sacramento a disposizione del Vescovo *pro tempore* della diocesi di Cariati	*Ducati* 139 »
471	Pubblica beneficenza di Cariati per la cappella del SS. Sacramento a disposizione del vescovo *pro tempore* della diocesi di Cariati	» 393 »
4515	Cassa delle Lauree	» 70 »
3761	De Marino Michele fu Francesco per la proprietà e per l'usufrutto a Passeggio Carolina fu Antonio	» 210 »
36817	Bruzzesi Francesco fu Giuseppe	» 8 »
39389	Sanzono Secondo Angelo di Domenico	» 3 »
8062	Beneficio ecclesiastico sotto il titolo di S. Vitaliano in Catanzaro	» 16 »
9186	Stabile Carmine fu Gerardo	» 30 »
3338	Canonico di S. Maria di Piedigrotta	» 72 »
27021	Ricchetti Michele fu Domenico	» 102 »
3146	Mensa vescovile della diocesi di Capaccio Vallò	» 21 »
3249	Idem della diocesi di Capaccio	» 8 »
21803	Rossetti Nicola fu Gilibertò	» 100 »
42373	Flores Anna di Domenico	» 2 »
1176	Monte de' Morti, SS. Sacramento e SS. Rosario del Comune di Salsa	» 6 »
1670	Congregazione del SS. Sacramento nel Comune d'Avellino	» 3 »
3923	Monte delle Consuore del SS. Sacramento del Comune di Avellino	» 2 »
8231	Monte dei Morti di Mercogliano in Principato Ultra	» 4 »
53353	Tucci Francesco fu Gio. Battista	» 14 »
19139	Mascolo Luigi fu Domenico	» 9 »
21143	Mascolo Filomena, Regina, Carolina, Luisa e Pietro fu Luigi minori sotto l'amministrazione di Vincenzo Mascolo tutore	» 8 »
16122	Peisicchioni Giuseppe fu Antonio	» 7 »
36891	Giancarlo Andrea di Domenico	» 87 »
12079	Patella Maria fu Giuseppe minore sotto l'amministrazione della sig. Palma Cervella di lei madre e tutrice, e per essa il sig. Francesco Patella vita di lui durante	» 19 »
1925	Beneficio semplice di S. Eomobuono in Cotrone	» 4 »
61381	Giosuè Michele fu Alessandro	» 30 »
9988	Rossi Colomba fu Francesco sotto l'amministrazione di Chiara Ruiz sua madre e tutrice	» 14 »
4859	Vitiello Fedele fu Pasquale	» 39 »
18085	Senise Vito fu Giuseppe	» 9 »
	Consolidato Romano	
13972	Assortati-Bracci Giuseppe, Vincenzo e Catterina di Montemilone (Macerata)	*Scudi romani* 17 58
	Debito 18 dicembre 1819 (Sicilia)	
5952	Lo Bianco Carlo fu Domenico (vincolati)	*Ducati* 5 »
3720	Schillaci Francesco fu Gaetano (vincolati)	» 10 »

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ESTERO

PRUSSIA. — *Il Monitore Prussiano* del 9 pubblica il seguente rescritto del Re di Prussia:

Il tenore soddisfacente delle relazioni che sono giunte attualmente da tutte le parti del Regno sulla celebrazione della festa del 17 di marzo, che io aveva ordinata in onore dei valorosi combattenti del 1813, 1814 e 1815, m'induce ad esprimere apertamente la mia soddisfazione per le calde simpatie manifestate dal popolo in questa occasione e segnatamente a ringraziare altamente e cordialmente le corporazioni pubbliche e municipali, e i semplici privati che col loro zelo e sacrifizi hanno contribuito alla degna celebrazione della festa.

Sono stato felice nell'aver trovato una prova manifesta dei sentimenti di fedeltà con cui il mio popolo è disposto in ogni tempo a seguire tutte le ispirazioni patriotiche; sono stato commosso nel vedere l'invariabile accordo, che in Prussia unisce il re ed il popolo, manifestarsi nuovamente nella gratitudine che unitamente a me il popolo ha dimostrata ai guerrieri che offersero vita e sangue pel trono e la patria.

Questi sentimenti hanno confermato nuovamente il mio convincimento, che la nazione ha profondamente coscienza di non poter trovare il suo vero bene che aderendo fortemente e con fiducia al suo sovrano nella via del progresso pensato e salutare e non abbandonandosi agli errori delle mobili correnti del tempo.

Incaricando il Ministero di portare alla conoscenza del pubblico questa espressione della mia riconoscenza e fiducia io lo invito ad appoggiarmi ne' miei sforzi ulteriori per resistere a tendenze che turbano la felicità de' miei popoli e minacciano di annientare la grandezza nazionale della patria già acquistata col prezzo del mio sangue, splendido frutto di un glorioso passato.

Berlino, il 3 aprile 1863.

GUGLIELMO.

GRECIA. — Il 1.o aprile fu emanato il seguente decreto: La seconda Assemblea nazionale degli Elleni in Atene, prendendo in considerazione quanto fu dichiarato nel discorso di S. M. la Regina della Granbretagna pronunciato all'apertura delle Camere inglesi, riguardo alla cessazione del protettorato della Granbretagna sulle Isole Ionie, come pure le comunicazioni relative allo stesso oggetto fatte al governo provvisorio dall'inviato straordinario dell'anzidetta potenza benefattrice della Grecia, rendendosi interprete dei desiderii della nazione, dopo l'elezione del Re degli Elleni, testè fatta, decreta: 1. La nazione ellenica esprime il suo ardente voto di vedere lo Stato greco delle Isole Ionie riunito al più presto possibile alla Grecia oggi libera, sotto lo scettro costituzionale di Giorgio I, Re degli Elleni. 2. Vengono rese grazie alla Regina della Granbretagna per la benevola intenzione da lei già manifestata riguardo all'adempimento di questo ardente desiderio della nazione greca. 3. Il potere esecutivo è incaricato di comunicare il presente decreto a chi di diritto. (*Osservatore Triestino*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Fra i molti istituti caritativi onde può assuperbirsi la città di Torino, merita d'essere annoverato dei primi, come benemerito ed utilissimo, quello in favore delle povere fanciulle del popolo raccolte nei laboratorii detti di S. Massimo e di S. Salvario.

Questa benefica Associazione è composta in massima parte di giovani damigelle e signore, che pagano la tenue quota annuale di lire 5 per azione, ed ha per iscopo di togliere le ragazze del povero all'ozio, all'abbandono, all'ignoranza, a cui pur troppo le infelici condizioni condannerebbero di loro una gran parte. A questo provvede col tenere aperti laboratorii, dove le fanciulle povere vengono, durante il giorno, raccolte, mantenute ed istruite nella religione, nelle discipline elementari prime ed indispensabili, specialmente poi nei lavori femminili. Esse sono ammesse all'età di sette anni e vi sono tenute finchè abbiano un qualche onesto esito o collocamento, non però oltre l'età di venti anni. Il guadagno ritratto dai lavori eseguiti nei laboratorii è assegnato in gran parte alle fanciulle stesse.

Con rendite eventuali e necessariamente tenui, quali sono le sue, quest'Opera ha bisogno del concorso generoso della pubblica carità; e non avrebbe appunto potuto bastare allo sviluppo che la medesima prese dove la Provvidenza non l'avesse di tanto in tanto accompagnata con sussidii e proventi straordinarii. E basti per farne fede il dire che al giorno d'oggi superano il numero di quattrocento le fanciulle in quel modo assistite nei due laboratorii esistenti.

Per soccorrere ai cresciuti bisogni di quest'Istituto e dar mezzo alla carità dei cittadini di pigliar parte a questa buona opera, alcune signore vennero in pensiero di aprire una di quelle vendite di società, in cui la grazia e la gentilezza delle dame venditrici sanno così bene trarre alle borse anche dei più restii l'offerta della beneficenza. La gentile signora marchesa D'Oria di Ciriè, generosamente aprì a questa fiera elegante il suo sontuoso appartamento, e la vendita vi avrà luogo giovedì, venerdì e sabato, 16, 17 e 18 di questo mese, dalle 2 alle 5 del pomeriggio.

Crediamo che di codeste cose basti un semplice annunzio per assicurare numeroso l'accorrere dei nostri benefici concittadini.

CONCORSI. — La Commissione sopra il premio Ravizza a Milano aveva posto a concorso per l'anno 1862 un « Libro d'istruzione popolare, dal quale sia fatto manifesto che il regime costituzionale di libertà sia il più favorevole allo sviluppo della moralità, del sentimento religioso, degl'interessi materiali. Lasciando libera scelta ai concorrenti quanto alla forma, si vuole che il quesito sia svolto con ispeciale applicazione alla condizione politica che si va costituendo in Italia. »

Diciassette concorrenti si presentarono. Eccone la serie, numerata al protocollo di arrivo, col motto che li distingue:

1. Libertà va cercando ch'è sì cara. *Dante.*
2. In una costituzione l'unità sola è dispotismo; la sola divisione anarchia.
3. Vis unita fortior.
4. Studia prima la scienza, poi la pratica nata dove sta scienza. *Vinci.*
5. Libertatem natura etiam mutis animalibus datam. *Tacito.*
6. Senza indugio e senza chiasso ogni spalla il proprio sasso porti alla gran fabbrica. *Giusti.*
7. La libertà funestata dall'ignoranza e dal mal costume guida all'anarchia ed al dispotismo.
8. Qualunque regno diviso sarà devastato. *S. Matteo.*
9. Unione e Vittorio Emanuele.
10. L'ingiustizia è il peggiore dei mali.
11. Pro libertate.
12. Nessuno è forte contro tutti.
13. Il saggio re è fermo sostegno del popolo, ecc.
14. Nocque licenza a libertà, ecc.
15. Hoc ista sibi tempus poscit.
16. O popolo vero o d'opre e di costume specchio a tutte le plebi in tutti i tempi, ecc. *Giusti.*
17. Italia una e grande.

La Commissione composta dei signori Raffaele Masi, Felice Manfredi, Giuseppe Sacchi, Alessandro Pestalozza, Francesco Restelli e Cesare Cantù, relatore, dopo avere esposto in data di Milano 22 marzo 1863 il suo parere sopra tutti questi lavori e massimamente su quelli che portano i numeri 8, 12, 14 e 15 conchiuse nel seguente modo:

« La Commissione esitò lungamente fra questi quattro e come in tutti trova pregi, trovava pure difetti, viemeno compatibili in libro popolare, dove ogni principio falso può generare errori pratici. E poichè il suo intento non era d'incoraggiare scrittori, ma d'ottenere un buon libro popolare, venne nella risoluzione di pregare gli autori dei quattro manoscritti n. 8, 12, 14, 15, a voler ritoccarli sì nei punti che da noi vennero indicati, sì nelle contingenze di fatto, cambiatesi in questi mesi, sì in quel che la riflessione e il tempo suggeriscono ad uno scrittore, sì nella forma generalmente prolissa. Pertanto gl'invita a ritirare essi ma-

noscritti, dai quali rimangono inviolate le schede, e averli rappresentati per l'ultimo giorno di luglio prossimo, termine di rigore, dopo il quale la Commissione si affretterà a nuovo esame, affinchè al più presto sia o ricompensato il migliore, e giovata la nazionale educazione.

Stanno tutte le condizioni di forma e di essenza stabilite nel programma di concorso.

SOCIETÀ NAZIONALE DI TORINO *per le Corse di cavalli e pel miglioramento delle razze cavalline in Italia* — Programma delle Corse che avranno luogo in Torino nei giorni 7 e 9 giugno prossimo venturo (salvo impedimento di forza maggiore).

Primo giorno — 7 giugno

CORSE DELL' ASSOCIAZIONE IPPICA ITALIANA.

Premio del Re — L. 5,000

accordato da S. M. all'Associazione Ippica Italiana, da disputarsi sul terreno della Società di Torino.

Per cavalle e cavalli intieri di puro sangue inglese od arabo, nati ed allevati in Italia d'anni 3 ed oltre; distanza metri 3,000; entrata L. 300 metà *forfait*; una metà delle entrate spetterà al cavallo arrivato secondo; l'altra metà da aggiungersi al premio; peso: d'anni 3, chil. 51 1\|2; d'anni 4, chil. 62; d'anni 5, chil. 63 1\|2; d'anni 6 o più, chil. 67.

Il vincitore di un premio del Re di L. 5,000 porterà chil. 2 di sopraccarico, quello di più premii chil. 4.

Il premio sarà pagato al vincitore dalla Tesoreria di S. M. sopra una dichiarazione del Presidente dell'Associazione.

L'iscrizione è aperta sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 15 maggio prossimo venturo nella Segreteria, via di Po, n. 21.

CORSE DELLA SOCIETA' NAZIONALE.

Lire 2,000 *premio della Società.*

Primo premio lire 1,500, *secondo premio lire* 500.

Criterium per puledre e puledri intieri d'anni 2, nati ed allevati in Italia; distanza metri 1,200 circa; entratura L. 100 metà *forfait*; le entrature in aggiunta al primo premio, meno una che rimane in fondo di corsa; peso chil. 51, le femmine porteranno chil. 1 1\|2 di meno; il vincitore di un premio di L. 2,000 o più, nelle precedenti corse dell'annata in Italia porterà chil. 2 di sopraccarico.

L'iscrizione come sopra.

Lire 2,000 *premio della Società.*

Per cavalle e cavalli intieri d'anni 4 o più, nati ed allevati in Italia; distanza metri 2,500 circa; entratura L. 160 metà *forfait*; le entrature andranno al cavallo arrivato secondo, meno una che rimane in fondo di corsa; peso: d'anni 4, chil. 57; d'anni 5, chil. 59 1\|2; d'anni 6 o più, chil. 61; le femmine porteranno chil. 1 1\|2 di meno. Il vincitore di un premio di L. 3,000 o più nelle precedenti corse dell'annata in Italia porterà chil. 2 di sopraccarico.

L'iscrizione come sopra.

Lire 2,000 *premio di S. A. R. il principe di Piemonte*

Primo premio lire 1500, *secondo premio lire* 500.

Per cavalle e cavalli intieri d'anni 3 o più, nati ed allevati in Italia; distanza metri 2,500 circa; entratura L. 160 metà *forfait*; le entrature in aggiunta al primo premio, meno una che rimane in fondo di corsa; peso: d'anni 3, chil. 52; d'anni 4, chil. 62; d'anni 5, chil. 61 1\|2; d'anni 6 o più, chil. 66; escluso il vincitore di uno o più premii del Re nelle precedenti corse dell'annata in Italia; il vincitore di uno o più premii di L. 4,000 porterà chil. 3 di sopraccarico, quello di L. 3,000 chil. 2.

L'iscrizione come sopra.

Secondo giorno — 9 giugno

Lire 3,000 *premio della Società.*

Per cavalle e cavalli intieri d'anni 3 o più di tutte razze e paesi; distanza metri 3,000 circa; entratura L. 300 metà *forfait*; le entrature andranno al cavallo arrivato secondo, meno una che rimane in fondo di corsa; peso: d'anni 3, chil. 51 1\|2; d'anni 4, chil. 62; d'anni 5, chil. 65 1\|2; d'anni 6 o più, chil. 67; le femmine porteranno chil. 1 1\|2 di meno; i cavalli che non sono nati ed allevati in Italia porteranno chil. 4 di più del sopraddetto peso, nel solo caso però che prendano parte a questa corsa cavalli italiani; il vincitore di un premio di L. 5,000 nelle precedenti corse dell'annata in Italia porterà chil. 2 di sopraccarico; di più premii di L. 3,000, chil 4.

L'iscrizione è aperta sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 15 maggio p. v. nella Segreteria della Società in via di Po, N. 21.

Lire 2,000 *premio della Società.*

Primo premio lire 1,500, *secondo premio lire* 500.

Per cavalle e cavalli d'anni 3 o più, nati ed allevati nelle antiche provincie del Regno; distanza metri 2,000 circa; entratura L. 100 metà *forfait*; le entrature in aggiunta al primo premio, meno una che rimane in fondo di corsa; peso: d'anni 3, chil. 52; d'anni 4, chil. 62; d'anni 5, chil. 61 1\|2; d'anni 6 o più, chil. 66: le femmine e castroni porteranno chil. 1 1\|2 di meno.

L'iscrizione come sopra.

Lire 3,000 *premio del Municipio.*

Primo premio lire 2,400, *secondo premio lire* 600.

Per cavalle e cavalli intieri d'anni 3 nati ed allevati in Italia; distanza metri 2,500 circa; entratura L. 200 metà *forfait*; le entrature in aggiunta al primo premio, meno una che rimane in fondo di corsa; peso chil. 51; le femmine porteranno chil. 1 1\|2 di meno; il vincitore di uno o più premii di L. 3,000 nelle precedenti corse dell'annata in Italia porterà chil. 2 di sopraccarico, quelli di uno o più premii di L. 4,000 o al dissopra, chil. 4.

L'iscrizione come sopra.

Lire 1,500 *della Società* (*Omnium*).

Primo premio lire 1,000, *secondo premio lire* 500.

Per cavalle e cavalli di tutte razze e paesi d'anni 3 o più che abbiano preso parte alle precedenti corse dell'annata della Società; distanza metri 2,000 circa; entratura L. 100; le entrature in aggiunta al primo premio, meno una che rimane in fondo di corsa e quella del cavallo arrivato terzo che gli verrà restituita; peso: d'anni 3, chil. 52; d'anni 4, chil. 62; d'anni 5, chil. 61 1\|2; d'anni 6 o più, chil. 66; le femmine e castroni porteranno chil. 1 1\|2 di meno: sono esclusi i vincitori di un primo premio nelle precedenti corse dell'annata in Italia.

L'iscrizione è aperta sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 8 p. v. mese di giugno nella segreteria della Società, via di Po, n. 21.

Avvertenze.

L'età del cavallo comincia dal primo gennaio dell'anno di sua nascita.

Le iscrizioni dovranno essere rimesse segrete, cioè mediante lettera suggellata ed affrancata diretta al segretario della Società, via di Po, N. 21, coll'indicazione esterna *iscrizione*. In essa dovranno i proprietari iscrivere con precisione le corse alle quali intendono concorrere coi loro cavalli, e l'assisa del fantino; dovranno pure contenere la somma corrispondente alle entrature, della quale verrà rilasciata regolare ricevuta nel giorno successivo a quello in cui sarà reso pubblico il risultato delle iscrizioni.

I proprietari di cavalli, pel solo fatto dell'iscrizione, s'intendono sottomettersi alle disposizioni del regolamento della Società.

Il *forfait* sarà dichiarato prima delle ore 4 pomeridiane dei giorni 6 giugno per le corse del primo giorno, e del giorno 8 per quelle del secondo. Nel calcolare i sopraccarichi imposti ai vincitori di premii per una data somma, si computeranno col premio le entrate che vi furono riunite, quella del vincitore eccettuata.

N. B. Con apposito avviso si pubblicherà il programma di una corsa di *Biroccini*, e la Società spera pure di poter destinare un premio per una corsa con siepi (*Gentlemen riders*).

Sarà probabilmente accordato dall'Associazione Ippica un premio per cavalli italiani, e si pubblicheranno più tardi le condizioni della corsa.

Torino, il 6 aprile 1863.

Il Direttore Relatore
T. Della Marmora.
Il Vicepresidente
Roma.

NECROLOGIA. — Un'altra grave perdita ha testè fatta la scienza. L'illustre astronomo cav. Gio. Batt. Amici, prof. onorario di scienze naturali a Firenze, è morto al 10 di aprile. Molti ragguardevoli personaggi ne hanno accompagnato la salma. I lembi della coltre funebre erano tenuti dal march. Cosimo Ridolfi, dal senatore Raffaello Lambruschini, dal march. Garzoni e dal deputato Sansone D'Ancona. Il prof. Targioni-Tozzetti ne fece nella chiesa l'elogio.

— È morto pure il commend. prof. Pietro Betti, celebre autore di scritti medici.

— Compiamo al doloroso ufficio, dice il *Giornale di Roma* dell'11 corr. aprile, di annunziare la morte quasi repentinamente avvenuta alle ore 6 pom. di ieri venerdì 10 aprile, del cardinale Benedetto Barberini, primo prete del titolo di S. Lorenzo in Lucina, commendatario di S. Maria in Trastevere, abate commendatario dei Ss. Clemente e Pancrazio, arciprete della patriarcale Arcibasilica Lateranense, segretario dei Brevi Apostolici, gran cancelliere degli ordini equestri pontificii, e prefetto della S. Congregazione della Immunità.

Questo porporato trasse i natali dalla nobilissima prosapia che aveva dato alla Chiesa il Sommo Pontefice Urbano VIII, e nacque in Roma il 22 ottobre 1788 da D. Carlo Maria Barberini e da D. Giustina Borromeo, principe e principessa di Palestrina. La s. m. di Leone XII lo creò cardinale di Santa Romana Chiesa, riservandolo in petto nel concistoro del 2 ottobre 1827, e pubblicandolo in quello del 15 dicembre 1828.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 APRILE 1863.

L'Incaricato d'affari di S. M. a Montevideo ha fatto pubblicare nei giornali di quel paese un avviso agli Italiani per invitare coloro fra essi che avessero reclami da far valere presso il Governo della Repubblica per danni sofferti nelle passate guerre, a presentare i loro documenti giustificativi alla Regia Legazione in quella città nel termine di tre mesi.

Potendo essere avvenuto che alcuni fra gli italiani interessati in questa vertenza siano rientrati in patria ed abbiano seco portati i titoli dei loro crediti, il Ministero degli Affari Esteri fa loro conoscere che è disposto ad incaricarsi della trasmissione dei titoli medesimi quando questi gli siano fatti pervenire nel termine di giorni quaranta.

Annunziamo con viva compiacenza, dice la *Nazione*, che il Municipio di Firenze ha deliberato concorrere colla cospicua somma di L. 100 mila per la edificazione della facciata del Duomo.

Un dispaccio da Avellino (Principato Ulteriore) 12 aprile reca:

Ieri sera presentavasi al sindaco di Villanova il brigante Antonio Santella, ultimo della numerosa banda di Villanova. Gli altri tutti uccisi o in prigione.

Ieri pure per pratiche fatte dal sindaco, dal capitano della Guardia Nazionale e dal segretario comunale di Greci presentavasi il brigante Liborio Maria Giordano uno dei non pochi briganti di questo paese. Non ne resta più uno in campagna.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati si proseguì la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno corrente. Vi presero parte i deputati Sanguinetti, Restelli, Possenti, Tonelli, Valerio, Argentino, Mancini, Nisco, Crispi, il Ministro dell'Interno e il relatore Cantelli.

Nella stessa seduta il Ministro della Guerra presentò un nuovo disegno di legge per l'approvazione di spese straordinarie relative ai bilanci del suo dicastero degli anni 1863-64.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 12 aprile.

Collegio di Modica. — Elettori iscritti 556. Votanti 447. Eletto Carlo Papa con voti 257 contro 182 dati a Clemente Corto.

Collegio di Tirano. Proclamato deputato il ministro Visconti-Venosta con 198 voti su 205 votanti. Gl'inscritti erano 511.

DIARIO

Abbiamo testè riferito sommariamente la discussione intervenuta nell'Assemblea della nobiltà del Governo di Pietroborgo sopra l'importante proposta statale fatta dal signor Platonov. Un corrispondente del *Nord* tornando sulla sessione dell'Assemblea e sulla proposta del signor Platonov nota riguardo a questa che l'autore fu rieletto maresciallo della nobiltà del distretto di Tsarskoie-Selo e dice che tal rielezione è di grandissimo momento come quella che prova la nota proposta essere simpatica alla maggioranza. E questo è pur chiaro segno dei tempi. Quanto alla sessione, quantunque breve, non è stata sterile. Furono studiate quistioni amministrative e vennero in piena luce le opinioni dei varii partiti intorno agli uffici ai quali deve la nobiltà essere chiamata ad adempiere nel nuovo ordine di cose. Si determinarono infine le basi di un progetto di banca fondiaria, da sì lungo tempo desiderata dai proprietari.

Le voci di disgrazia e di ritiro del marchese Wielopolski dall'amministrazione della cosa pubblica in Polonia sono ora smentite indirettamente. Secondo la *Gazzetta di Danzica* di ieri Wielopolski rimane al governo, e sta col generale Berg apparecchiando un disegno di riforme da attuarsi quando l'insurrezione sarà repressa.

A Leopoli, capoluogo della Gallizia austriaca, le autorità e i tribunali ricevettero l'ordine di fare indagini ufficiali riguardo agli autori di arruolamenti illeciti, come pure sulle compre d'armi e sulla tassa imposta dal Comitato, che la *Gazeta Narodowa* non dice quale, e di procedere giudizialmente contro le persone compromesse. Si fanno perciò dappertutto frequenti perquisizioni domiciliari e interrogatorii.

Il *Monitore Prussiano* pubblica un rescritto reale che riferiamo più sopra, nel quale S. M. esprime la sua soddisfazione per la parte presa dal popolo nelle recenti feste celebratesi in onore dei combattenti del 1813-1815. Il Re vede in ciò la prova della fedeltà e della fiducia del popolo prussiano verso il suo sovrano.

Le relazioni diplomatiche fra la Prussia e l'Elettorato d'Assia sono intieramente ristabilite.

Alcuni giornali sparsero qualche tempo fa la voce di sottrazioni dolose di titoli commesse nella Direzione del Debito Pubblico di Spagna. Rispondendo ad una interpellanza in proposito mossa dal deputato Calvo Ascensio il ministro delle finanze dichiarò nella tornata del 9 che quelle frodi, le quali rimontano al 1852, non recarono nocumento nè ai portatori di titoli, nè al credito della Spagna.

Il Senato francese ha adottato ieri con 117 contro 2 voti il senatusconsulto sulla proprietà territoriale in Algeria.

L'Assemblea nazionale greca dopo l'elezione del Re in persona del principe Guglielmo espresse il desiderio di vedere lo Stato delle Isole Jonie unito alla Grecia e deliberò di ringraziare la Regina di Inghilterra della benevola intenzione già da lei manifestata di adempiere al desiderio della nazione greca.

Il numero delle persone ammesse all'assistenza pubblica nei distretti cotonieri dell'Inghilterra è presentemente di 436,411, che costano per mese 158,098 lire sterline. Di queste somme 109,219 ll. st. sono fornite dai Comitati di soccorso, ed il resto proviene dalla tassa dei poveri.

L'Ufficio di commercio, incaricato degl'interessi della marina mercantile, ha pubblicato in francese e in inglese una serie di regolamenti di molto rilievo per ovviare alle collisioni per mare. Tali regolamenti vennero compilati d'accordo colle altre nazioni e costituiscono parte del codice marittimo.

È stata aggiunta una disposizione al trattato esistente fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America per la soppressione della tratta dei Negri d'Africa. Giusta questa nuova clausola il dritto reciproco di visita e di detenzione che non doveva dapprincipio esercitarsi che alla distanza di 200 miglia dalla costa d'Africa, e a 30 leghe dalla costa di Cuba, potrà esercitarsi pure a 30 leghe dalle isole di Madagascar, Portorico e San Domingo.

Lettere da Londra parlarono, secondo abbiam riferito, dell'emozione cagionata a Liverpool dal sequestro di una cannoniera in armamento in quei cantieri destinata al Governo Confederato di Richmond. L'emozione continua, dice la *Patrie*, e in seguito ai provvedimenti fatti dal Governo inglese un meeting speciale fu tenuto a Londra per occuparsi della quistione che destò a New York tanti richiami, se cioè l'armamento in Inghilterra dell'*Alabania*, il famoso corsaro del Sud, non abbia impegnato la responsabilità del Governo inglese verso l'America del Nord. Il meeting, sentita la relazione di un Comitato incaricato di esaminare una comunicazione della Camera di Commercio di Londra in proposito, decise che l'armamento de' corsari nei porti inglesi era una contravvenzione patente alle disposizioni speciali dell'atto concernente l'arruolamento all'estero; che potendo d'altra parte quell'atto agevolmente eludersi, la sua insufficienza doveva essere segnalata al Governo affinchè non si espongano più le proteste di neutralità del Governo inglese al rimprovero di mala fede e non si lascino stabilir precedenti che potrebbero per l'avvenire suscitare impacci all'Inghilterra. Le risoluzioni del meeting saranno comunicate a lord John Russell e ne sarà pure trasmessa copia alla Camera di Commercio di New York.

I giornali svizzeri annunziano che il ministro degli Stati Uniti a Berna ha comunicato al Consiglio Federale una circolare del suo Governo, colla quale gli agenti diplomatici americani vengono incaricati di dichiarare ai Governi presso i quali sono accreditati che il Congresso di Washington rifiuta ogni intervento estero nelle faccende americane e continuerà vigorosamente la guerra finchè la ribellione non sia repressa.

Lettere dalla California, dice il *Moniteur Universel*, recano che il Governo Federale fa grandi apparecchi militari nell'Oceano Pacifico.

Le notizie di Cina, scrive lo stesso giornale, annunziano l'arrivo e l'insediamento dei nuovi titolari dei Consolati instituiti dal Governo dell'Imperatore a Canton, Shang-Hai, Hong-Kong, Tien-Tsin e Han-Keou. L'ordinamento definitivo del servizio consolare francese in Cina offre d'ora innanzi preziose guarentigie al commercio in quei paraggi. L'avviso che portava il console di Han-Keou, città situata sulle sponde del gran fiume Yeng-tse-Kiang, è la prima nave a vapore francese che sia penetrata in quell'intima parte della Cina, chiamata indubitatamente, quando la guerra civile sarà scomparsa dal Celeste Impero, ad una grande attività commerciale.

Il *Giornale di Roma* del 10 pubblica un articolo sul Danaro di S. Pietro, dove dice che le somme finora raccolte presso i fedeli del mondo cattolico salgono alla cifra di 30,645,000 lire, non compresi in tal somma gli oggetti preziosi e i conseguenti prodotti di due lotterie. Aggiunto che siffatti aiuti hanno giovato in parte a sollevare le angustie finanziarie del Tesoro Apostolico e che il Santo Padre se n'è valso per occorrere alle urgenze reclamate dai bisogni della Chiesa Universale e per sopperire agli altri degli Stati della Santa Sede, l'articolo termina con uno sfogo di bile contro la costituzione dell'unità della patria italiana.

Esce colla Gazzetta d'oggi in supplemento il Regolamento annesso al Decreto Reale n. 1174 sul servizio militare e amministrativo a terra per la Marina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 13 *aprile*.

Fu celebrato con illuminazioni e feste l'anniversario del ritorno del Papa da Gaeta.

Parigi, 13 *aprile*.

La *Patrie* in un articolo firmato da Dreolle si mostra poco soddisfatta del manifesto dello Czar; crede che l'azione diplomatica delle potenze resti egualmente impegnata e che essa proseguirà senza arrestarsi a questo debole ostacolo che tenta di opporre un'astuzia mal celata.

Il *Siècle* crede che questo manifesto non possa soddisfare nè la Polonia nè le potenze.

Il *Temps* si esprime nello stesso senso.

Un articolo di Guéroult nell'*Opinion Nationale* dice che la Francia non si lascierà ingannare sul valore dell'amnistia data dallo Czar.

La *France* e la *Nation* trovano che il manifesto è il principio di una soddisfazione data ai voti delle potenze.

Si ha dal Messico che ebbe luogo un *pronunciamento* a Tehuacan contro Juarez.

Atene, 11 *aprile*.

La Deputazione scelta dall'Assemblea per recarsi ad offrire il trono di Grecia al principe Guglielmo è partita per Copenaghen.

Parigi, 13 *aprile*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0\|0 — 70 30.
Id. id. 4 1\|2 0\|0 — 98 50.
Consolidati Inglesi 3 0\|0 — 92 3\|4.
Consolidato Italiano 5 0\|0 (apertura) — 72 95.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 75.
Id. id. id. fine corrente — 72 70.
(Prestito italiano 73 70)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1478.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 470
Id. id. Lombardo-Venete — 608.
Id. id. Austriache — 506.
Id. id. Romane — 390.
Obbligazioni id. id. — 248.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 993.
Borsa ferma.

Firenze, 13 *aprile*.

Questa mane S. Maestà accompagnata dai Ministri Minghetti, Menabrea e Di Negro, visitò l'Accademia delle belle arti e varii studi di artisti. Dopo domani i Ministri Minghetti e Di Negro partiranno per Torino.

Parigi, 14 *aprile*.

Il Senato Consulto sull'Algeria venne adottato con 117 voti contro 2.

Berlino, 14 *aprile*.

Leggesi nella *Gazzetta di Danzica* del 13 che Wielopolski rimane al ministero e lavora con Berg un piano di riforme per la Polonia da attuarsi quando l'insurrezione sarà vinta.

La *Gazzetta di Breslavia* del 13 reca che i Polacchi hanno battuto i Russi fra Kolo e Konin. In queste località vi sono grandi masse d'insorti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

14 aprile 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0\|0. C. d. g. p. in liq. 72 90 95 pel 30 aprile, 73 20 p. 31 maggio.
C. della m. in cont. 72 80 — corso legale 72 80 — in liq. 72 70 75 75 75 p. 30 aprile, 73 10 15 05 05 pel 31 maggio.
Prestito emissione, C. d. m. in c. 72 90 85, in liq. 73 90 95 90 pel 30 aprile.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1910-10-11-12 05 p. 30 aprile.
Cassa Commercio ed Industria. C. d. matt. in c. 685 686, in liq. 688 693 p. 30 aprile, 708 708 p. 31 maggio.
Cassa Sconto. C. d. g. preced. in liq. 288 pel 30 aprile.
C. d. m. in c. 283 50 284, in liq. 284 pel 30 aprile.
Banco sete. C. d. m. in c. 212.

BORSA DI NAPOLI — 13 aprile 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0\|0, aperta a 72 60 chiusa a 72 65.
Id. 3 per 0\|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 13 aprile 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 6|8	92 6|8
3 0|0 francese	»	70 30	70 20
5 0|0 italiano	»	72 70	72 60
Certificati del nuovo prestito	»	73 70	73 75
Azioni del credito mobiliare	» 1478	»	1433 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	470 »	467 »
Lombarde	»	608 »	610 »
Austriache	»	506 »	505 »
Romane	»	390 »	385 »

G. Favale gerente.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO

Il giorno 18 del mese di maggio, ad una ora pomeridiana, sarà tenuto negli Uffizii del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle in Torino, un appalto a partiti segreti per il deliberamento in tre lotti di una somministrazione di 1250 botti di tabacco in foglie d'America, cioè 1000 botti di foglie di tabacco Kentucky propriamente detto, e 250 botti di foglie denominate Clarksville.

Le qualità del tabacco sono rappresentate dai tipi appositamente formati dall'Amministrazione, che potranno esaminarsi presso le Manifatture di Torino, di Napoli e di Milano, non che presso le Direzioni delle Gabelle in Genova e Livorno.

I patti e le condizioni stabilite per la presentazione delle offerte e per l' esecuzione delle forniture sono specificate nel quaderno d' oneri che potrà ispezionarsi presso la menzionata Direzione Generale delle Gabelle, non che presso le Direzioni compartimentali di Torino, di Napoli, di Firenze, di Milano, di Genova e di Livorno.

Si osserveranno nel presente appalto le formalità prescritte dal Regolamento annesso al Regio Decreto del 7 novembre 1860, sotto il num. 4441.

Dato a Torino, addì 30 marzo 1863.

Il Direttore Generale delle Gabelle

1097 CAPPELDARI.

COMUNE DI DOGLIANI

POPOLAZIONE N. 5115

È vacante il posto di medico-chirurgo condotto per la cura gratuita di tutti i poveri del territorio e servizio vaccinico, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Dirigere la domanda corredata dal diploma di laurea, entro il corr. mese.

Dogliani, 5 aprile 1863.

Pel Sindaco assente

L'Assessore anziano

977 G. A. MARENCO.

STRADAFERRATA DA TORINO A CUNEO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale pel giorno 29 del corrente mese di aprile, alle ore 1 pomeridiane, nel locale della Società della ferrovia di Stradella, via dell'Ospedale, n. 21, casa Sant'Andrea, per deliberare sul resoconto dell'esercizio 1862.

Gli azionisti che desiderino d'intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla Cassa della Società della ferrovia di Stradella, e conformarsi al disposto dagli art. 17 e 21 dei vigenti statuti sociali.

Torino, 13 aprile 1863.

1110 *L'AMMINISTRAZIONE.*

VILLEGGIATURA tra Valenza ed Alessandria da affittare mobigliata, con cappella, utensili di cucina, scuderia e rimessa, strada carrozzabile, a 15 minuti dalla stazione Valmadonna. — Recapito in Valenza, nei giorni di domenica, presso il conte Ernesto Salvi Del Però. 946

VENDITA DI UNA CASA IN TORINO

Giovedì, 16 corrente, ore 10 di mattina, nello studio del not. cav. Albasio, si venderanno all'asta pubblica e divisi in lotti, li fabbricati caduti nell'eredità dell'avv. Farinelli, posti in Torino, sezione Borgo Dora, lungo il corso San Massimo e la via della Consolata, isolato San Leone.

Il lotto 1 del reddito di L. 5060 è incantato per L. 44,000,

Il 2	del reddito di	L. 4950	per	L. 40300
» 3	»	» 4480	»	» 37330
» 4	»	» 3590	»	» 30300
» 5	»	» 3226	»	» 26900
» 6	»	» 2193	»	» 16320

Il 7 consta di un terreno fabbricabile della superficie di metri quadrati 1722, con muri di cinta, e costruzioni entrostanti, è posto all'asta per L. 19,880. 922

NB. — La massima parte delle locazioni di coloro che occupano li fabbricati posti in vendita hanno il loro termine col 1 luglio o col 1 ottobre anno corr.

AVVISO

Il signor Giuseppe Bardi di questa città, disegnatore pei lavori sulle stoffe in seta, figlio del fu Gaudenzio, è richiesto di far sapere la sua dimora al sottoscritto (via Bottero, n. 19), avendo a comunicargli notizia della massima importanza relativa a sua madre Brigida Martina vedova Bardi.

Torino, 11 aprile 1863.

1082 Gaspare Cassinis notaio.

PROVINCIA DI COMO — CIRCONDARIO DI LECCO

GIUNTA MUNICIPALE DI BOSISIO CON GARBAGNATE ROTA

931

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita della TORBA di proprietà di questo comune, esistente sul fondo detto il *Pascolo*, posto in territorio di Bosisio e marcato nella mappa censuaria a parte del num. 777, si procederà, dietro autorizzazione della R. Prefettura di Como, nell'ufficio comunale, nel giorno 20 aprile a mezzodì ad un secondo esperimento d'asta per la vendita della torba suindicata.

L'asta seguirà a partiti segreti colle formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale di Stato 7 novembre 1860, n. 4441, al titolo 3, capo 2.

La torba da vendersi, la di cui quantità ammonta a metri cubi 522,062, 48, sopra una superficie di are 1646, 01, 99, giusta la relazione di stima 26 marzo 1862 degli ingegneri signori Ernesto Bianchi e Luigi Rossi, verrà messa all'asta in un sol lotto, in base al nuovo capitolato 1 marzo 1863, visibile presso quest'ufficio comunale e presso le Giunte Municipali di quei comuni nei quali verrà pubblicato il presente avviso.

Nel succitato nuovo capitolato furono accordate maggiori facilitazioni tanto pei modi di pagamento quanto pel tempo concesso per l'escavazione e trasporto della torba.

Gli aspiranti per concorrere all'incanto dovranno a garanzia degli effetti d'asta, depositare in numerario, in cedole al portatore, od in biglietti della Banca Nazionale, una somma non minore di L. 80,000.

Non avendo luogo il deliberamento nel primo giorno, gli esperimenti d'asta continueranno nei giorni successivi.

Il termine utile per presentare offerte di aumento sul prezzo di deliberamento, le quali *non potranno essere inferiori* al ventesimo, è fissato a giorni 15 dal dì del deliberamento stesso.

La descrizione e planimetria unite alla suaccennata relazione di stima sono visibili, a chiunque voglia prenderne conoscenza, nella sala comunale in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta e dei successivi atti di contratto, compreso l'importo dei bolli e tasse, sono a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, 20 marzo 1863.

Ing. GIUSEPPE PESTAGALLI, *Sindaco*

Giuseppe Nava — Giovanni Colombo, *Assessori*

Rag. ANGELO BALADIO, *Segr.*

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Con stipulazione in data di Parigi 20 marzo anno corrente, il sottoscritto ha acquistato dal signor *Ferdinando Sartorius* di Parigi, la proprietà letteraria della traduzione italiana dei romanzi:

LA FILLE AUX TROIS JUPONS

par CH. PAUL DE KOCK.

LES COMPAGNONS DE LA MORT

par RIBEYROLLES.

JE ME TUERAI DEMAIN

par HENRY DE KOCK.

Il sottoscritto annuncia questa sua stipulazione, perchè ciascuno avendone notizia, possa rispettare i diritti da lui in tal modo acquistati, a termini della convenzione internazionale sulla proprietà letteraria, esistente tra l'Italia e la Francia, sottoscritta a Parigi al 29 del mese di giugno prossimo passato, e messa in vigore con Reale Decreto 18 settembre scorso.

Milano, 10 aprile 1863.

FRANCESCO SANVITO *edit. lib.*

NB. Credo superfluo dichiarare che nessuna altra traduzione italiana di quest'opera può essere pubblicata in Italia, sia per intero, che per estratto, od a brani, e che io sono deliberato di ricorrere a tutti i mezzi che la legge mi fornisce, e l'equità stessa mi dà diritto d'invocare, onde tutelare la mia proprietà.

1135 Francesco Sanvito, *edit. lib.*

GIACOMO STRAUSS

FABBRICANTE DI ARTICOLI IN SCHIUMA DI MARE

ha trasferito il suo negozio in via Nuova, n. 1, casa Peracca,

Fa noto avere ingrandita la sua fabbricazione nel genere puramente di schiuma garantita, e ne seguita la vendita ai prezzi i più possibilmente miti. 937

SI DOMANDANO giovani all' Istituto Reale Commerciale di Londra per insegnar loro il commercio e la lingua inglese: essi avranno alloggio e vitto, e dopo sei mesi di tirocinio saranno loro procurate convenienti posizioni. = Prezzo della pensione moderato. = Indirizzarsi, *franco*, al sig. A. Richard, Direttore, 36, Upper Charlotte Street, Fitzroy Square, Londra. 585

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 882

AVVISO

per vendita di una casa in Torino

I proprietari della casa posta in via Principe Tommaso, n. 3, determinatisi di venderla all'asta, incaricarono l'ingegnere Avenati della relativa perizia ed estimo.

Da essa ricavasi, essere la medesima di solida e piuttosto elegante costruzione, e suscettiva d'un reddito ben maggiore di quello che in giornata dà, di sole L. 18,203.

Prima di esporla all'asta al prezzo di lire 190,000, invitano coloro che desiderassero acquistarla di fare le loro offerte in aumento della somma estimata, le quali, ove venissero ravvisate convenienti, la vendita avrebbe luogo a partito privato.

Per le informazioni dirigersi dal procuratore patrimoniale Marchetti, via Doragrossa, n. 19, piano 2. 1038

BRON CARLO compositore di canto Gregoriano, mazziere della Regia Basilica Mauriziana, cangia ed aggiusta in nuovo gli Antifonari e Graduali da coro mettendovi tutte le aggiunte recenti. 958

868 **SEMENTE BACHI**

BUKAREST a L. 22 50 — ALTA MACEDONIA e NUKA-CAUCASO a L. 15 l'oncia.

Si garantisce la provenienza, la nascita regolare e un bozzolo di prima qualità.

Presso la ditta C. Baroni, Torino, via Finanze, n. 1, piano 1, e via Lagrange, 17, p. 1.

INCANTO DI STABILI

Vendita del tenimento di Levaldiggi presso Fossano e Centallo (ferrovia di Cuneo), in quattro distinti lotti sul prezzo pel primo di L. 210,000, pel secondo di L. 116,000, pel terzo di L. 90,000, pel quarto di L. 128,000.

Il podere si compone di ett. 320, are 72, pari a giornate 844 circa di terreni irrigui divisi in sette corpi di cascina in fertilissima pianura, con molino a quattro ruote, palazzo civile, giardini e dipendenze.

L'incanto avrà luogo in Torino, nello studio del notaio Sogilone, via Barbaroux, n. 33, alle ore 10 del mattino del 20 aprile 1863.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono con tutto il giorno 10 maggio pross.

Presso il notaio procedente sono visibili il capitolato e le carte relative, e si avranno gli occorrenti indirizzi. 960

MICCIE DA MINA

L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta L. FERRERO e C., proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, impresditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 885

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DES CHEMINS DE FER ROMAINS

Le conseil d'administration de la Société générale des chemins de fer romains a l'honneur de prévenir MM. les actionnaires qu'ils sont convoqués en assemblée générale ordinaire et extraordinaire pour le 19 mai prochain, à 8 heures du soir, rue de la Victoire, n. 72, dans l'hôtel de la Société générale de Crédit industriel et commercial.

Il sera soumis, dans cette réunion, à MM. les actionnaires des propositions sur lesquelles les décisions ne peuvent être prises que par une assemblée générale, réunissant au moins le quinzième du fond social, en exécution de l'art. 32 des statuts.

Les actionnaires, porteurs de cinquante actions au moins, ou de certificats d'inscription nominative du même nombre d'actions, peuvent seuls, aux termes des statuts, faire partie de l'assemblée générale.

Pour y être admis, ils doivent déposer:

A Paris, dans les bureaux de la Société, rue de la Grange-Batelière, n. 28;

A Rome, au siège de la Société, place de la Pilotta;

A Ancône, dans les bureaux de la Société avant le 9 mai prochain, leurs actions au porteur ou leurs certificats d' inscription nominative.

Sont également reçus comme donnant droit d'admission à l'assemblée générale, toutes pièces constatant des dépôts d'actions de la Société faits à la Banque de France, à la Société générale de Crédit industriel et commercial, au Sous-Comptoir du commerce et de l'industrie, au Sous-Comptoir des chemins de fer.

Ces titres ou pièces pourront être déposés à partir du 15 avril courant, à Paris, à Rome, et à Ancône, comme il est dit ci-dessus, et des cartes personnelles d'admission seront remises en échange à MM. les actionnaires ou à leurs fondés de pouvoirs. Ces derniers, qui doivent être eux-mêmes actionnaires de la Société, devront déposer en même temps que leurs titres ou pièces, un pouvoir spécial (1) dont le modèle est dès à présent mis à leur disposition dans les bureaux de la Société.

Aux termes de l'article 39 des statuts, cinquante actions donnent droit à une voix. Le même actionnaire ne peut réunir plus de dix voix en son nom personnel: comme fondé de pouvoirs, il peut réunir en outre vingt voix.

Pour le conseil d'administration et par son ordre

1111 *Le secrétaire général,*

C. JUBÉ DE LA PERRELLE.

(1) Ce pouvoir doit être conçu en ces termes:

Je soussigné, demeurant à propriétaire de n. donne pouvoir à M. demeurant à de me représenter à l'assemblée générale du

IN VENDITA

ANTICA FABBRICA DI VETRI GIA' AVENA

a Torre di Mondovì.

Per le trattative dirigersi all'ufficio del signor avv. Bronzini Zapelloni, via Stampatori, n. 6, in Torino. 1024

DA VENDERE

Una VILLA a poca distanza dalla capitale, con strada carrozzabile.

Recapito via Ospedale, num. 28. 1047

DA VENDERE O DA AFFITTARE

al presente

CASA DI CAMPAGNA sui colli di Cavoretto, composta di num. 9 camere, con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, num. 3, piano 2, uscio a sinistra. 534

1095 FALLIMENTO

di Lucia Peysio moglie di Guglielmo Burzio, già negoziante crestaia e domiciliata in Torino, via delle Orfane, num. 6, casa Bertalazone.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 7 corr. mese ha dichiarato il fallimento della predetta Lucia Burzio; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Augusto Chambonnal *ainé* di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del sig. giudice commissario Luigi Spinelli, alli 18 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 11 aprile 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

899 NEL FALLIMENTO

delli Gio. Battista Ferrero e Giovanni Olmo, già commissionario il primo, ed esercenti entrambi una cantina in via S. Domenico, num. 5.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del signor giudice commissario Enrico Martinolo, alli 23 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, 7 aprile 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

1107 ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

L'eredità del fu Carlo Bravo di Scarnafiggi venne dal sig. Giovanni Lupo, tutore del minore Giovanni Bravo, accettata col beneficio d' inventario per atto passato nella segreteria del tribunale di Saluzzo il 28 marzo p. p.

Scarnafiggi, li 12 aprile 1863.

Notaio Gullino.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

1131 TRASCRIZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Mondovì in data del 29 aprile 1859, vennero deliberati alle finanze dello Stato, ed in odio del signor Avattaneo Giuseppe, per la somma di L. 2290, i seguenti beni posti in territorio di Torre; cioè:

1. Castagneto nella regione Cvaglio della Beschera o Bosca, al num. di mappa 1092 e 51, sezione D, di are 89, coerenti il fossato, Gioanni Pietro Musizzano e li fratelli Garra;

2. Altro castagneto in parte coltivato a prato e parte a campo nella regione Cerro o Bruciato, alli nn. di mappa 1136, 1137, 1140, 1142, 1143, 1144, e della sezione E, alli nn. 209, 210, 213, 215, 216, 217, di ettari 2, 65, coerenti Andrea Bianco, Promis Pietro ed eredi Selvatico, eredi Canavese, Lazzaro Mella e Lucia Sardo.

Tale sentenza venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 2 dicembre 1861, e registrata sotto l'articolo 138, volume 33.

Torino, 10 aprile 1863.

Per il Direttore capo della 1.a Div. dem.

Il Capo di sezione

BERTA.

1099 CITAZIONE

Con atto 10 corrente dell'usciere Andrea Losero, sull'instanza del signor Jacob Reynach, venne citato il signor conte Gioanni Maria Teodoro Campredon d'Albaretto, già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale del circondario di questa città, in via sommaria semplice fra il termine di giorni 10 per vedersi condannare al pagamento a favore di esso Reynach di L. 8750, risultanti da quattro distinti biglietti all'ordine, in data 18 dicembre 1861, 20 maggio e 22 luglio 1862 cogli interessi e spese.

Torino, 11 aprile 1863.

Miretti sost. Piacenza.

1112 SUNTO DI CITAZIONE.

In base all'art. 61 del codice di procedura civile, con atto dell'usciere Savant Bartolomeo 10 aprile 1863, venne nell'interesse del signor Silvio Molo residente in Genova, citata la ditta Agostino Couza e figli, stabilita in Bellinzona (Svizzera), a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, e nel termine di giorni 60, per ivi vedersi dichiarare tenuta a manlevare e difendere il detto signor Molo dalle domande della ditta Strigelli, in capitale, interessi e spese, col sussidio dell'arresto personale.

Vayra p. c.

1085 REVOCA DI MANDATO

Con atto in data d'oggi ricevuto dal regio notaio sottoscritto, la signora Giuseppa Brun del fu Giuseppe nata e domiciliata in Torino, vedova del signor Alessandro Losa, ha rivocato le procure che aveva passate in capo al signor Giuliano Romana Da Travi di Alassio, residente in Torino, già applicato nello studio del causidico Corsini, cogli atti 28 luglio e 19 agosto 1862, ai rogiti Bonacossa regio notaio in Torino.

Torino, 11 aprile 1863.

Antonio Bastone not.

1123 ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario d'Ivrea il 7 corrente aprile, il sig. Tonino Savino fu Giuseppe, nativo e residente in Chiaverano, ha dichiarato di non voler accettare se non col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal proprio padre deceduto *ab intestato* in Chiaverano il 23 febbraio ultimo scorso.

Ivrea, 12 aprile 1863.

Caus. Polto sost. segr.

1083 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudizio di subastazione promosso da Pietro Alasotto residente in Issiglio, in odio del fu Giacomo Bianchetto debitore principale, e Bianchetto Giovanni e Drgasso Pietro terzi possessori, residenti pure in Issiglio, emanò alla data del 7 corrente mese sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gli stabili infradescritti stati subastati in cinque distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo. 1. Regione Chiment, prato, posto parte in territorio di Vistrorio e parte su quello d'Issiglio; 2. Territorio d'Issiglio, regione Ghisioni, gerbido e bosco, sul prezzo offerto dall'instante di L. 80, deliberato ad Agnese Motto moglie di Battista Enrietto per il prezzo di L. 300.

Il lotto secondo. 1. Reg. Darolo, prato e ripa; 2. Regione Biatje, prato, sul prezzo offerto di L. 70, deliberato allo stesso instante Pietro Alasotto, per il prezzo di L. 185.

Il lotto 3. Nell'abitato d'Issiglio, reg. Ciuca-Villa, casa con cortile avanti e canepaia, sul prezzo offerto di L. 50, deliberato al suddetto instante Pietro Alasotto per il prezzo di L. 760.

Il lotto quarto. 1. Regione Fontana dei Bovi, gerbido e bosco; 2. Regione Ratera, prato e castagneto, sul prezzo offerto di L. 200, deliberato a Giacomo Bertolino, per il prezzo di L. 1120.

Il lotto quinto. 1. Regione Moglie, prato di are 14, cent. 51, pari a tavole 116, piedi 10; esclusa però la metà di esso verso mattina; 2. Regione Battaglia, prato con cascina entrostante, sul prezzo offerto di lire 103, deliberato a Martino Cappa per il prezzo di L. 523.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 22 del corrente mese d'aprile.

Ivrea, 9 aprile 1863.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.